

L'appello partì grazie agli "Artusin" e al nostro giornale

Dopo 50 anni torna in Trentino dove aveva aiutato quando era scout

Umberto Aimar ricevuto dalla donna che lo aveva cercato a Mondovì

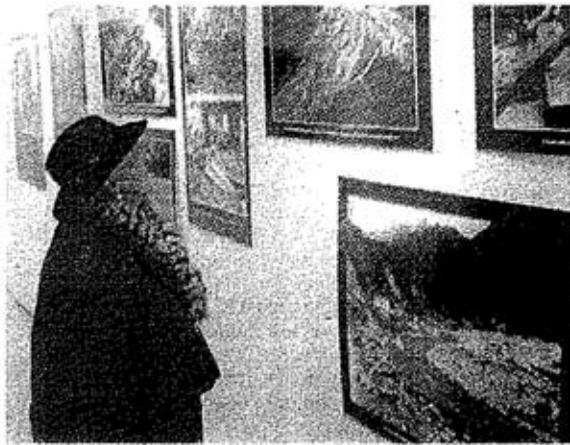


to ricevuto dal sindaco che gli ha consegnato un riconoscimento.

Anche l'alluvione del Trentino avvenne nel novembre 1966. Aimar, con altri ragazzi, era fra i volontari con la giubba degli scout. Rimase qualche giorno a Imer e poi si spostò a Mezzano. Fra le tante persone a cui prestò soccorso, c'era Pia: all'epoca 26enne e incinta. Una storia come tante, chiusa nei cassetti della memoria ma non sepolta. E che torna alla luce lo scorso maggio, quando Pia venne a Mondovì quasi per caso come ospite dell'Associazione culturale "Artusin" assieme ai suoi compagni del gruppo folkloristico di Mezzano del Primiero. Qui raccontò la sua storia di ragazza a Erika Chiecchio, degli "Artusin", la quale ne filmò la testimonianza. Poi girò il video a "L'Unione Monregalese" e ci chiese di diffonderlo: così Aimar rivide Pia e tornò a pensare a Imer.

Due settimane fa è tornato in quelle vallate: «Sono stato accolto dal Comune, che mi ha fatto omaggio di un libro con fotografie dell'epoca - ci racconta -. Il paese è sempre lì: sono stati estremamente ospitali con me. All'epoca

avevo 16 anni all'epoca, andai con gli scout di mezzo Piemonte durante le vacanze di Natale in quella vallata. Le piogge del novembre del '66 divennero famose per l'alluvione di Firenze, ma anche in quelle zone ci furono distruzioni e morti. Non ci fu però grossa risonanza mediatica, non fummo chiamati "angeli del fango" e non asciugammo libri medievali né ripulimmo mobili di importanza storica. Portammo panettoni, giocattoli e tanti sorrisi entrando in case con le porte aperte. Ero un ragazzino. Ora che sono diventato grande, ho girato il mondo e ho visto tante genti, ho sentito il bisogno di tornare in quella valle. Ho incontrato chi aveva sofferto e anche chi all'epoca non c'era ancora ma sapeva tutto di noi. Ho visto un mondo attivo e assolutamente consapevole di far parte di una umanità che va avanti e progredisce: grazie, Imer». Un viaggio nei luoghi di un'alluvione passata, a poche settimane da quella nuova che ha travolto le nostre zone: un parallelismo? «Non lo vedo - commenta Umberto -, questi eventi accadono di continuo in ogni parte del mondo. Purtroppo, non sono fatti rari».



MONDOVI

(m.t.) - Lo ha potuto riabbracciare grazie a un video. Un video in cui lei, la signora Pia Gaio di 76 anni, diceva: «Ricordo che nei tremendi giorni dell'alluvione del Trentino del '66, quando ero incinta di otto mesi, venni aiutata da due ragazzi: erano di Mondovì. Vorrei poterli incontrare». Ed è successo: dopo 50 anni Umberto Aimar, monregalese, è tornato là. A Imer in Trentino, dove ha riabbracciato la signora Pia ed è sta-